



Dalla spiaggia continua questo sguardo penetrante di Giovanni, dalla spiaggia del mare, e la parola di stamattina che da' continuità a quella avviata ieri sembra proprio dirci quanto travaglio ci sarà sempre nel cammino della Chiesa. Oramai, in questa pagina in particolare, l'identificazione della donna insidiata in tutti i modi, con la Chiesa del Signore sembra proprio consenso di tutti. Allora insidiata, anzi, l'opposizione è tenace, drammatica, il linguaggio di Giovanni sembra quasi celebrare una sorta di scimmiettatura della pasqua del Signore, quello che è detto dell'Agnello immolato sembra detto

drammaticamente con il linguaggio di questo potere che crede di avere in mano la storia e di avere libertà su tutto e su tutti. Invece non reggerà, due volte in questo testo, la forza della perseveranza di chi rimane nella fede, chi sa anche soffrire a motivo della fede, questa è la forza che animerà sempre il cammino della Chiesa del Signore, il Signore la custodirà la sua Chiesa, come quell'immagine della donna condotta nel deserto su ali di aquila, appunto perché venga protetta dall'insidia della bestia che viene dal mare. Parole difficili, inquietanti, ma dopo quando le ascoltiamo dentro il vissuto della storia di oggi avvertiamo che sono parole di speranza, nulla censurano del male che spesso dilaga, ma dicono con fermezza questa fedeltà profondo e autentica di Dio. E continua a custodirlo il cammino della tua Chiesa e a dare forza ai testimoni del tuo vangelo. E poi quest'altra pagina di sequela, come in tutti questi giorni, con questo testo che ci è caro per mille ragioni, dal vangelo di Marco, ma una cosa sola vorrei annotare di una pagina che ci ha guidato e ci guida tuttora e sulla quale è bello in giornata ritornare a pregarlo. Proprio quel versetto che abbiamo detto prima dell'annuncio del vangelo, proprio nel mezzo dell'Alleluia che abbiamo cantato: "Il Signore Gesù Cristo da ricco che era si è fatto povero", la chiave di lettura sta qua, chi è discepolo è discepolo di Gesù mite e povero, di Gesù che va verso Gerusalemme per far dono della vita, e da poveri si può davvero diventare discepoli, da poveri di spirito, da persone affidate a Lui, da ricco che era si è fatto povero per noi, sarebbe diventato questo uno dei primi inni, delle prime preghiere della giovane comunità cristiane. Signore, sia libero il cuore dagli affanni della vita e dal desiderio di possedere, sia libero a tal punto da darci ogni giorno la capacità e la forza di una sequela fedele, gioiosa e senza rimpianti.

30.10.2012

SETTIMANA DELLA I DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE

MARTEDÌ

## LETTURA

### *Letture del libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 12, 13 - 13, 10*

In quel giorno. Quando il drago si vide precipitato sulla terra, si mise a perseguitare la donna che aveva partorito il figlio maschio. Ma furono date alla donna le due ali della grande aquila, perché volasse nel deserto verso il proprio rifugio, dove viene nutrita per un tempo, due tempi e la metà di un tempo, lontano dal serpente. Allora il serpente vomitò dalla sua bocca come un fiume d'acqua dietro alla donna, per farla travolgere dalle sue acque. Ma la terra venne in soccorso alla donna: aprì la sua bocca e inghiottì il fiume che il drago aveva vomitato dalla propria bocca.

Allora il drago si infuriò contro la donna e se ne andò a fare guerra contro il resto della sua discendenza, contro quelli che custodiscono i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù.

E si appostò sulla spiaggia del mare. / E vidi salire dal mare una bestia che aveva dieci corna e sette teste, sulle corna dieci diademi e su ciascuna testa un titolo blasfemo. La bestia che io vidi era simile a una pantera, con le zampe come quelle di un orso e la bocca come quella di un leone. Il drago le diede la sua forza, il suo trono e il suo grande potere. Una delle sue teste sembrò colpita a morte, ma la sua piaga mortale fu guarita.

Allora la terra intera, presa d'ammirazione, andò dietro alla bestia e gli uomini adorarono il drago perché aveva dato il potere alla bestia, e adorarono la bestia dicendo: «Chi è simile alla bestia e chi può combattere con essa?».

Alla bestia fu data una bocca per proferire parole d'orgoglio e bestemmie, con il potere di agire per quarantadue mesi. Essa aprì la bocca per proferire bestemmie contro Dio, per bestemmiare il suo nome e la sua dimora, contro tutti quelli che abitano in cielo. Le fu concesso di fare guerra contro i santi e di vincerli; le fu dato potere sopra ogni tribù, popolo, lingua e nazione. La adoreranno tutti gli abitanti della terra, il cui nome non è scritto nel libro della vita dell'Agnello, immolato fin dalla fondazione del mondo.

Chi ha orecchi, ascolti: / Colui che deve andare in prigionia, / vada in prigionia; / colui che deve essere ucciso di spada, / di spada sia ucciso. / In questo sta la perseveranza e la fede dei santi.

## SALMO

### *Sal 143 (144)*

® *Beato il popolo che ha il Signore come Dio.*

Benedetto il Signore, mia roccia,  
che addestra le mie mani alla guerra,  
le mie dita alla battaglia,  
mio alleato e mia fortezza,  
mio rifugio e mio liberatore,  
mio scudo in cui confido,  
colui che sottomette i popoli al mio giogo. ®

Signore, abbassa il tuo cielo e discendi,  
tocca i monti ed essi fumeranno.  
Lancia folgori e disperdili,  
scaglia le tue saette e sconfiggili.  
La loro bocca dice cose false  
e la loro è una destra di menzogna. ®

I nostri figli siano come piante,  
cresciute bene fin dalla loro giovinezza;  
le nostre figlie come colonne d'angolo,  
scolpite per adornare un palazzo.  
Beato il popolo che possiede questi beni:  
beato il popolo che ha il Signore come Dio. ®

## **VANGELO**

*Lettura del Vangelo secondo Marco 10, 17-22*

In quel tempo. Mentre il Signore Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: «Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre»». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.